

20. GIU. 2012 17:27

NR. 4004 P. 1/1

A : ABRUZZO



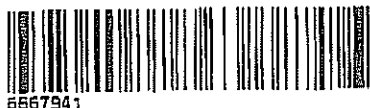
*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SEGRETARIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CSR 0003143 P-4.23.2.7

del 20/06/2012



Codice sito: 4.7/2012/6

REGIONE ABRUZZO GIUNTA REGIONALE SERVIZIO DELEGAZIONE DI ROMA
21 GIU. 2012
Prst. N. ... RA 16.6061

e, p. c.:

Al Presidente della Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome
C/o CINSEDO
Via Parigi, 11
ROMA

All'Assessore della Regione Siciliana
Coordinatore commissione affari
comunitari e internazionali

All'Assessore della Regione Sardegna
Coordinatore vicario commissione affari
comunitari e internazionali

Ai Presidenti delle Regioni e
delle Province autonome
LORO SEDI

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Gabinetto del Ministro per la coesione
territoriale

Al Dipartimento per lo sviluppo e la coesione
economica
ROMA

OGGETTO: Quadro strategico comune 2014-2020: proposta di percorso di programmazione.

Si comunica che, a seguito della odierna riunione, a livello tecnico, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha fatto pervenire la nuova formulazione del documento concernente: "Quadro strategico comune 2014-2020: proposta di percorso di programmazione" ai fini della informativa da rendere nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 21 giugno 2012.

Detto documento sarà reso disponibile sul sito www.statoregioni.it.

Il Direttore
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

21/6

QUADRO STRATEGICO COMUNE 2014-2020

Proposta di percorso di programmazione

1. Principi di riferimento

La necessità di contribuire, con tutte le risorse e gli strumenti disponibili, al rilancio dello sviluppo del Paese, con una attenzione particolare al Mezzogiorno dove più forte è la sottoutilizzazione del potenziale umano e produttivo, e lo stato positivo di avanzamento del negoziato sulla programmazione della politica di coesione 2014-2020, impongono di avviare con tempestività la programmazione 2014-2020.

In questa nota si delineano i principali caratteri – e le fasi di avanzamento – del percorso di programmazione che deve condurre, possibilmente entro aprile 2013, alla presentazione alla Commissione europea del Contratto di Partenariato e dei Programmi Operativi in cui si articolerà la politica di coesione comunitaria 2014-2020. Il percorso di programmazione delineato tiene conto della necessità di individuare, in maniera integrata e complementare, anche gli analoghi principali elementi della programmazione relativa al Fondo Sviluppo e Coesione, rispetto al quale andrà prevista, per giugno - ottobre 2013 la definizione, a livello di documento programmatico e contabile, della dotazione finanziaria complessiva.

Il percorso si attuerà nel quadro dei nuovi Regolamenti comunitari attualmente in negoziato, in larga misura consolidati. E sarà guidato dall'esperienza avviata dal Piano di Azione Coesione e dalla più recente programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione. I principi di riferimento saranno quindi:

- concentrazione della spesa su un numero limitato di priorità che tengano conto degli specifici contesti territoriali e abbiano forte rilevanza per lo sviluppo;
- focalizzazione sui risultati attesi – chiari e misurabili – in termini di qualità di vita dei cittadini e alle azioni che si intendono realizzare per conseguirli;
- forte apertura al confronto pubblico per valorizzare le funzioni di proposta e controllo da parte dei cittadini;
- attenzione ai “luoghi”, attraverso la valorizzazione della dimensione urbana e rurale delle alleanze fra territori;
- valorizzazione dell'apporto dei presidi di competenza nazionale;
- integrazione della politica regionale, comunitaria e nazionale, con la politica di bilancio ordinaria.

Questo approccio sarà comune all'intero Paese ma – nell'articolazione delle priorità, nell'individuazione dei risultati da raggiungere e delle azioni per ottenerli – sarà specifico per le grandi aree che caratterizzano il territorio nazionale: per il Sud rafforzando e migliorando contenuto e metodo del Piano di Azione Coesione; per le regioni del Centro e del Nord individuando modalità di attuazione anche sulla base di sperimentazioni in corso e/o da avviare per iniziativa di singole Regioni.

Il metodo rovescia l'approccio tradizionale – un processo di programmazione che conduce all'individuazione di interventi coerenti – mettendo al centro risultati chiari e verificabili nella loro capacità di determinare cambiamenti per un gruppo più o meno esteso di beneficiari individuabili e facendo discendere da questi le “Azioni” – intese come insieme di interventi – fattibili in tempi dati con risorse certe.

2. Ipotesi di base e fasi di lavoro

L'ipotesi di lavoro assume a riferimento i tempi desumibili dal testo di compromesso aggiornato dei Regolamenti comunitari sui quali è in corso il confronto negoziale fra i Paesi dell'Unione Europea. In sintesi le “tappe” obiettivo sono le seguenti:

- conclusione negoziato Regolamento (con proposta di QSC): dicembre 2012
- invio alla Commissione della proposta di Contratto di Partenariato (CP) aprile 2013
- invio alla Commissione dei Programmi Operativi (PO) aprile 2013
- approvazione Commissione CP e PO agosto 2013.

Il percorso di programmazione “interno”, da coordinarsi con quello relativo al Fondo Sviluppo e Coesione, di cui si è detto al punto precedente, in fase di avvio si basa sull'ipotesi (prudenziale) che siano rispettati i tempi attualmente previsti e che non si registrino ritardi nelle scadenze relative alle “tappe” sopra delineate. Incorpora, inoltre, la decisione di conseguire l'obiettivo di presentazione dei Programmi Operativi insieme al Contratto di Partenariato.

Sulla base di queste ipotesi e di tale decisione, i tempi del percorso di programmazione “interna” vanno dal giugno 2012 all'aprile 2013, per una durata di 11 mesi.

Le fasi di tale percorso sono articolabili come segue:

FASE A):	Definizione metodologia e linee strategiche (con avvio del confronto istituzionale e partenariale)	giugno – settembre 2012
FASE B):	Confronto istituzionale e tecnico e decisioni (con confronto partenariale a geometria variabile)	settembre – dicembre 2012
FASE C):	Preparazione dei documenti (con confronto partenariale esteso)	gennaio – marzo 2013
FASE D):	Passaggi istituzionali e invio alla Commissione (CP e PO)	aprile 2013

Nei punti successivi si delineano in modo più circostanziato le attività (già in corso) da realizzare nella prima fase, mentre sono trattate più a grandi linee le fasi successive le cui attività potranno essere messe a fuoco nel dettaglio progressivamente con il procedere dei lavori.

3. Messa a punto di una proposta di metodologia e di linee strategiche (fase A) giugno-settembre 2012

La prima fase del percorso di programmazione è diretta a porre le basi (impostazione, contenuti e regole) del successivo confronto istituzionale.

Sarà quindi messa a punto una proposta di strategia dal Ministro per la Coesione Territoriale attraverso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS) d'intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero delle Politiche Agricole, il Ministero dell'Economia e delle Finanze interagendo su specifici aspetti con le Amministrazioni interessate. La proposta, tenendo conto delle specificità dei singoli fondi, riguarderà:

- a) **obiettivi** prioritari nazionali motivati da una sintetica lettura delle tendenze economiche e sociali in atto;
- b) **principali risultati attesi** nel contesto di questi obiettivi;
- c) ordine di grandezza delle assegnazioni finanziarie necessarie al conseguimento dei risultati, distintamente per i fondi comunitari, il cofinanziamento nazionale e il Fondo Sviluppo e Coesione;
- d) **principali azioni** attraverso cui conseguire tali risultati;
- e) raggruppamento delle azioni in **“nuvole”** (la stessa azione può stare in più nuvole) e raccordo programmatico-operativo delle nuvole con i contenuti-obiettivi di: i) obiettivi tematici comunitari; ii) priorità/azioni del Programma Nazionale di Riforma;
- f) categorie di **beneficiari**, ossia dei soggetti ai quali si riferiscono i (o che comunque sono influenzati dai) risultati attesi, la cui voce e partecipazione è necessaria per il successo del programma;
- g) **centri di competenza** in grado di contribuire all'effettivo conseguimento dei risultati attesi;
- h) opportunità di applicazione dei nuovi strumenti della politica di coesione atti a rivolgere ai luoghi i suoi interventi, in particolare dimensione urbana e *community-led-local-development e integrated territorial investment*;
- i) prima proposta per l'**interpretazione dei regolamenti comunitari** nell'applicazione a livello nazionale (per esempio in tema di condizionalità).

La proposta sarà riassunta in un:

- 1) “Documento di indirizzi strategici e metodologici per il confronto istituzionale per la definizione del Contratto di Partenariato”. Il documento costituirà la proposta del Governo, trasmessa alla Conferenza Stato Regioni e reso pubblico. Esso sarà alla base dell'avvio del confronto istituzionale e con il partenariato.

A corredo di tale documento sarà portata all'attenzione della Conferenza anche una proposta in tema di:

2. organizzazione e modalità di attuazione delle fasi successive del percorso di programmazione, anche con riferimento all'integrazione con la programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione e in particolare delle modalità di realizzazione del confronto tecnico-istituzionale e con il partenariato sociale ed economico.

Tale ultima proposta dovrà trovare consenso in sede di Conferenza, ovvero puntuale emendamento, al fine di poter procedere alle fasi successive.

4. Le fasi successive: confronto istituzionale e partenariale e preparazione dei documenti

I contenuti specifici delle attività da realizzare nelle fasi successive del percorso di programmazione saranno definiti progressivamente con il procedere dei lavori, sulla base del confronto sul "Documento di indirizzi strategici e metodologici per il confronto istituzionale per la definizione del Contratto di Partenariato" e secondo il metodo approvato da Governo e Conferenza.

Da settembre a dicembre 2012, sulla base delle modalità concordate e in relazione agli indirizzi di strategia definiti nel documento del Governo, tutte le amministrazioni e le istituzioni interessate parteciperanno (con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale – DPS sul piano amministrativo-tecnico –, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) al confronto tecnico-istituzionale volto a orientare la redazione dei documenti.

In questa fase, in particolare, si lavorerà sui contenuti comuni della strategia (target-risultati-azioni), sulla metodologia e le regole comuni (cassetta degli attrezzi), in modo da definire, a un livello avanzato, le decisioni e i materiali atti a consentire una redazione coerente e coordinata del Contratto di Partenariato e dei Programmi Operativi.

Da gennaio a marzo 2013 si procederà alla redazione del Contratto di Partenariato e dei Programmi Operativi secondo un'organizzazione del lavoro che miri all'invio alla Commissione entro aprile 2013.